

La Solitudine dei Numeri Primi di G.Giordano

Alice è una bambina obbligata a frequentare la scuola di sci. E' una mattina di nebbia e lei non vuole andare a sciare,ma il padre la obbliga. Si perde,staccandosi dai compagni e cerca di ritrovarli,ma finisce fuori pista e si spezza una gamba,rimanendo zoppa per sempre. Mattia,invece,è un bambino molto intelligente,con una sorella gemella che non parla,mentalmente disabile, e lui, di fronte ai suoi coetanei, si trova a disagio. Stanco,andando ad una festa di un compagno insieme alla sorella Michela,decide di abbandonarla in un parco,promettendole che sarebbe andato a riprenderla. Al ritorno la sorella,probabilmente annegata nel fiume,non c'è più. Questi sono episodi che segnano la vita dei protagonisti in modo irreversibile. Alice e Mattia si conosceranno durante l'adolescenza e rimarranno amici anche nel periodo adulto. Alice sposa Fabio,un dottore,il quale vorrebbe avere un figlio,ma lei soffre di anoressia e di conseguenza il suo corpo non può darle un bambino. Intanto Mattia,trasferitosi all'estero,conosce Nadia con la quale passa una notte di sesso per poi ritornare da Alice,la quale si è lasciata con il marito. Alice decide di tornare da Fabio per riappacificarsi,ma incontra una ragazza che le ricorda Mattia,probabilmente Michela. Decide quindi di avvisarlo e gli chiede di tornare in Italia. Una volta rincontratisi,però,lei non riesce a dirgli che forse aveva visto sua sorella e,tralasciando il discorso,si baciano,rendendosi conto di essere ancora innamorati l'uno dell'altra. Nonostante questo i due non riusciranno a superare il muro di solitudine che li divide e Mattia ritornerà al suo lavoro.

Il registro linguistico è corrente e medio,mentre il lessico è comune e non risulta particolarmente difficile. La frase,ritmicamente,è molto scorrevole;la struttura,invece non è complessa,ma abbastanza lineare.

La storia si svolge in modo incalzante e rapisce il lettore,ma non tutti gli aspetti sono chiaramente specificati. I personaggi principali sono Alice e Mattia. Sono caratteri introversi,chiusi in se stessi,legati tra di loro da una tragedia che li ha segnati sin da bambini. Alice infatti soffrirà poi di anoressia,mentre Mattia,per il senso di colpa,praticherà dell'autolesionismo. Credo che il messaggio dell'autore sia molto esplicito:egli,infatti,spiega la solitudine in modo chiaro e che fa riflettere il lettore. Il titolo fa direttamente riferimento ai personaggi:Mattia e Alice sono come numeri primi perché staccati e legati dalla loro solitudine.

Il libro,in generale,mi è piaciuto,anche se l'unione delle storie dei personaggi,ha ingrandito l'alone di malinconia che ritroviamo al suo interno.

Clarissa Carannante
Istituto Norberto Bobbio di Carignano(TO)